



Corso di specializzazione per le attività di sostegno

VI ciclo

Direttore del Corso: Prof.ssa Alessandra La Marca

Coordinatore Tirocinio Scuola dell'Infanzia e Primaria: Prof.ssa V. Di Martino
Referente di Tirocinio Scuola dell'Infanzia e Primaria: Dott.ssa Gaetana Katia Fiandaca

Coordinatore Tirocinio Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado: Prof.ssa L. Longo
Referente di Tirocinio Scuola Secondaria di Primo e Secondo Grado: Dott.ssa Dorotea R. Di Carlo

***Progetto formativo Tirocinio Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di
Primo Grado e Secondaria di Secondo Grado***

PROGETTO FORMATIVO <i>compilare in maniera leggibile</i>	
Istituzione Scolastica	
Cognome e Nome Tirocinante	
Anno Scolastico	
Tutor Scolastico	
Docente accogliente	
Tutor Universitario	
Classe	
Numero alunni	
Disabilità/disturbo/difficoltà dell'alunno/a individuato/a	
Riferimenti delle polizze assicurative	Polizza Infortuni Unipol n. 174869506 stipulata il 30.05.20 scadenza 30.05.23 Polizza R.C. Unipol n. 174871167 stipulata il 30.05.20 scadenza 30.05.23

Data e luogo, _____

Firma tirocinante

Firma tutor scolastico

Timbro della scuola



INDICE

1.1	Obiettivi formativi	3
1.2	Articolazione generale del tirocinio	3
1.3	Organizzazione del percorso di tirocinio diretto	3
3.	INDICAZIONI PER LA STESURA DELLA RELAZIONE FINALE SUL PERCORSO DI TIROCINIO	9

1. PROGETTO FORMATIVO DI TIROCINIO

Il tirocinio è parte integrante del percorso formativo per il conseguimento della specializzazione per le attività di sostegno per insegnanti della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado e rappresenta sicuramente una dimensione importante della formazione del futuro insegnante di sostegno inclusivo in vista di un proficuo legame tra teoria e pratica e di una effettiva integrazione tra le differenti discipline. Esso costituisce un'offerta formativa che consiste in un insieme di occasioni di osservazione-riflessione e di progetto-azione attraverso cui il soggetto in formazione prende direttamente contatto con il mondo lavorativo e pertanto, vive esperienze professionali sotto la supervisione di un esperto.

«Il tirocinante *vede e guarda con attenzione* situazioni lavorative, osserva comportamenti operativi, individuali e collettivi, *scopre ed esamina* la dinamica delle relazioni, e così via: fa insomma del *contesto pratico* un campo entro cui *esercitare*, sempre in interazione con una guida esperta, le proprie *esperienze di apprendimento formativo*. *L'esperienza sul campo* deve, in definitiva, evitare che il tirocinio si risolva in una forma di apprendistato meramente passivo, con l'acquisizione di capacità soltanto tecniche o addirittura meccaniche e stereotipate, ma si polarizzi su un apprendere come ricerca, in cui il "fare" sia sempre sostenuto, orientato e guidato dall'*inquire personale*» (Laneve, 2002, p. 54)¹.

Il tirocinio deve far acquisire al futuro insegnante di sostegno la capacità di dare senso al "sapere" attraverso un "saper fare" – ossia di sperimentare la traduzione pratica delle conoscenze teoriche apprese, nonché di scoprire la teoria nella pratica, rilevando i modelli teorici impliciti in essa –, avviandolo a cercare i riferimenti teorici che lo mettano in condizioni di leggere la pratica stessa in modo più scientifico mediante un approccio di ricerca che gli consenta di riflettere sull'esperienza didattica.

Il tirocinio offre al futuro specializzato l'esperienza pratica formativa, il contatto diretto con il contesto scolastico che può avviare l'identificazione nel ruolo di insegnante di sostegno, insieme a una conoscenza approfondita degli aspetti legislativi, organizzativi, educativi, didattico-metodologici e relazionali coinvolti nel processo formativo. Attraverso il tirocinio, il corsista è avviato alla professione del docente specializzato e sviluppa uno spirito di iniziativa autonoma, solidamente sostenuto dalle attività svolte durante il percorso universitario. Con il tirocinio il futuro docente di sostegno può sperimentare la capacità di essere insegnante polivalente, integrando le

¹ Laneve, C. (2002). Conoscenze e competenze: il tirocinio per la contestualizzazione dei saperi. In D. Orlando Cian (a cura di), *Didattica universitaria tra teorie e pratiche*, Atti della 3^a Biennale sulla didattica universitaria, Padova, 25-27 Ottobre 2002, Pensa MultiMedia, pp. 53-66.



strategie di insegnamento centrate su creatività, flessibilità e motivazione alla conoscenza con quelle orientate alla padronanza disciplinare.

1.1 Obiettivi formativi

Sono previsti i seguenti obiettivi formativi:

- a) analizzare il contesto organizzativo e relazionale e osservare le caratteristiche della disabilità (sindrome, disturbo, difficoltà) e le capacità e/o abilità presenti e potenziali nell'alunno;
- c) ipotizzare un intervento, anche innovativo e/o alternativo, per agire in situazione;
- d) attuare e condurre l'azione pianificata;
- e) monitorare, verificare e valutare l'azione realizzata.

1.2 Articolazione generale del tirocinio

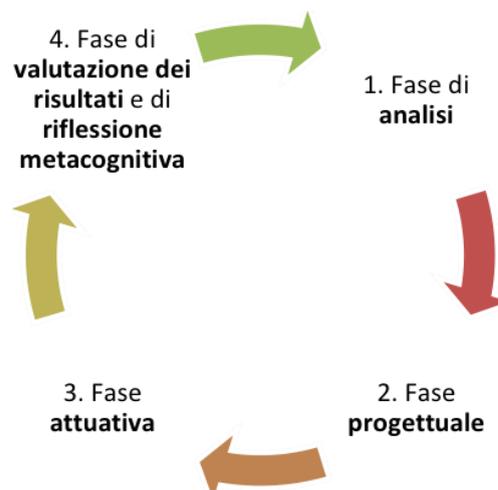
Come da indicazioni ministeriali, i tirocinanti devono svolgere 225 ore di tirocinio didattico così ripartite:

- 50 ore di *tirocinio indiretto*, costituito da un lavoro propedeutico con il Tutor Universitario presso la sede dell'Ateneo e/o tramite piattaforma Teams, finalizzato ad analizzare, riflettere, discutere e documentare l'esperienza svolta nella scuola;
- 150 ore di *tirocinio diretto* presso le Scuole dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado, col Tutor Scolastico o col docente accogliente, svolgendo attività di analisi e di lavoro in situazione guidata ed in progressiva autonomia;
- 25 ore di *tirocinio indiretto* col Tutor Scolastico presso le Istituzioni Scolastiche.

Appare opportuno evidenziare che le modalità procedurali e attuative del percorso di tirocinio sono suscettibili di variazioni a causa dello stato di emergenza sul territorio nazionale, relativo al rischio sanitario COVID-19. Le presenti determinazioni potranno essere aggiornate in caso di sopravvenuti provvedimenti emanati *medio tempore* dalle Autorità competenti, nazionali e regionali e dall'Ateneo di Palermo.

1.3 Organizzazione del percorso di tirocinio diretto

L'articolazione del progetto formativo di tirocinio è relativa sia all'indirizzo della Scuola Secondaria di Primo Grado sia a quello della Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado. Esso è caratterizzato da uno sfondo unitario che può essere sintetizzato nella rappresentazione seguente:





Il tirocinio presso le Istituzioni Scolastiche prevede:

- da un lato l'**analisi** della **realtà scolastica**, al fine di descrivere il contesto scolastico e la classe nella quale il tirocinante opererà e, dall'altro l'**analisi** della **situazione di partenza dell'allievo con disabilità** individuato in accordo con il Tutor, con lo studio della relativa documentazione;
- la **progettazione** dell'intervento educativo-didattico con riferimento alle strategie didattiche inclusive e alle relative modalità di verifica e valutazione (Cfr. [scheda per la proposta progettuale](#));
- la **realizzazione/attuazione** dell'intervento educativo-didattico di tirocinio progettato;
- la **valutazione dei risultati** e la **riflessione metacognitiva** sul percorso professionale svolto all'interno dell'intera esperienza del tirocinio.

Nella prima fase del Tirocinio – **di analisi** – il Corsista dovrà mettersi in relazione con il contesto scuola, mediante l'esercizio di un'attenta attività di osservazione, per individuare caratteristiche funzionali e non dell'ambiente in cui trova esplicazione la politica inclusiva, le peculiarità e le caratteristiche comportamentali e di apprendimento dei soggetti con disabilità, i facilitatori e le barriere inseriti nel loro Piano Educativo Individualizzato (PEI)² e nella progettazione del curriculum di classe, le modalità relazionali e didattiche attuate, nonché quant'altro agito per una reale inclusione. Durante questa fase, il corsista provvederà a realizzare l'analisi del contesto scolastico raccogliendo informazioni relative a:

- *contesto socio-economico-culturale in cui la scuola è inserita;*
- *numero di allievi con disabilità presenti a scuola;*
- *numero di allievi con bisogni educativi speciali diversi dalla disabilità, presenti a scuola; risorse di cui la scuola può disporre per promuovere l'inclusione scolastica (numero di insegnanti su posto comune e di sostegno, personale ATA e tutte le altre figure di supporto presenti a scuola);*
- *risorse tecnologiche presenti (LIM, tablet, software per la didattica, utilizzo di piattaforme ecc.);*
- *servizi territoriali con cui la scuola collabora;*
- *numero e tipologie di progetti finalizzati all'inclusione;*
- *informazioni ritenute significative per la scuola in cui si sta svolgendo il tirocinio.*

Inoltre, si provvederà all'analisi della situazione di partenza dell'allievo con disabilità individuato in accordo con il tutor e allo studio della documentazione. Le caratteristiche dell'allievo saranno quindi desunte sia dallo studio della documentazione, sia dall'osservazione diretta, sia mediante colloqui formali o informali con i docenti e con la famiglia. Sarà inoltre possibile ricavare informazioni molto utili dalla partecipazione alle riunioni di programmazione, ai Consigli di Classe, ai GLO, al GLI e a tutti i gruppi di lavoro per l'inclusione in cui la scuola collabora con il territorio. Al termine di tale fase, si produrrà una descrizione sintetica tanto delle caratteristiche dell'allievo con disabilità quanto del contesto in cui è inserito.

² Con il decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182 sono definite le nuove modalità per l'assegnazione delle misure di sostegno, previste dal decreto legislativo 66/2017, e i modelli di piano educativo individualizzato (PEI), da adottare da parte delle istituzioni scolastiche. L'adozione del nuovo strumento e delle correlate linee guida implica di tornare a riflettere sulle pratiche di inclusione e costituisce una guida per la loro eventuale revisione e miglioramento.

Cfr. www.istruzione.it/inclusione-e-nuovo-pei/decreto-interministeriale.html



Alla luce delle informazioni raccolte nella fase di analisi, nella fase **progettuale**, il corsista dovrà stilare una proposta progettuale di natura inclusiva che intende proporre.

La proposta progettuale si articolerà nei seguenti punti principali:

1. *Finalità*
2. *Obiettivi di apprendimento individualizzati/personalizzati da inserire nel PEI*
3. *Obiettivi di apprendimento della classe (in collegamento con quelli del PEI)*
4. *Contenuti*
5. *Strategie didattiche inclusive (tempi, attività, modalità di lavoro, materiali e strumenti, spazi, ecc..)*
6. *Modalità di verifica e di valutazione del progetto.*

Nella fase **attuativa**, il tirocinante, in accordo col Tutor Scolastico ed il Tutor Universitario, dovrà realizzare le attività inclusive inserite all'interno della proposta progettuale elaborata.

Nel corso della fase di **valutazione dei risultati** e soprattutto di **riflessione metacognitiva**, il corsista avrà invece cura di elaborare:

- i risultati sul miglioramento della partecipazione e dell'apprendimento dello studente con disabilità a seguito delle attività realizzate;
- i risultati sull'eventuale modifica in direzione facilitante dei fattori ambientali presenti nel contesto scolastico (è possibile presentare i risultati ottenuti anche mediante sintesi espresse in grafici e tabelle);
- le proprie considerazioni rispetto all'efficacia delle azioni didattiche intraprese e alle eventuali criticità;
- le considerazioni sulle personali capacità di progettazione dell'azione didattica e di attuazione di quest'ultima;
- una personale riflessione sulle esperienze svolte attraverso il confronto individuale tutor-tirocinante e una rielaborazione personale e condivisa nell'ambito del gruppo di tirocinio;
- le proprie riflessioni sulla crescita professionale anche rispetto al contributo del tirocinio in termini di rapporti con insegnamenti teorici ed attività laboratoriali del corso di specializzazione.



2. SCHEDE PROGETTUALE

A) FASE DI ANALISI	
Analisi della situazione di partenza (contesto scuola, studente con disabilità e contesto classe in cui è inserito quest'ultimo)	<p>Per l'analisi generale del contesto scolastico raccogliere informazioni relative a:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>contesto socio-economico-culturale in cui la scuola è inserita;</i>• <i>numero di allievi con disabilità presenti a scuola;</i>• <i>numero di allievi con bisogni educativi speciali diversi dalla disabilità, presenti a scuola;</i>• <i>risorse di cui la scuola può disporre per promuovere l'inclusione scolastica (numero di insegnanti su posto comune e di sostegno, personale ATA e tutte le altre figure di supporto presenti a scuola);</i>• <i>risorse tecnologiche presenti (LIM, tablet, software per la didattica, utilizzo di piattaforme ecc.);</i>• <i>servizi territoriali con cui la scuola collabora;</i>• <i>numero e tipologie di progetti finalizzati all'inclusione;</i>• <i>informazioni ritenute significative per la scuola in cui si sta svolgendo il tirocinio.</i> <p>Per l'analisi della situazione di partenza dello studente indicare le seguenti caratteristiche:</p> <ul style="list-style-type: none">• <i>età;</i>• <i>contesto sociale;</i>• <i>composizione del gruppo di studenti in cui è inserito.</i>

B) FASE PROGETTUALE: FINALITÀ, OBIETTIVI, CONTENUTI, STRATEGIE DIDATTICHE INCLUSIVE E RISORSE	
Titolo dell'intervento	Il titolo deve essere legato alla tematica e, allo stesso tempo, "accattivante" per lo studente. In questa fase è opportuno esplicitare il tema di fondo della progettazione. È possibile indicare una o più parole chiave.
Finalità	Indicare lo scopo che si intende perseguire attraverso la proposta progettuale.
Prerequisiti per lo svolgimento dell'attività	Identificazione dei prerequisiti essenziali allo svolgimento dell'intervento ipotizzato.
Traguardi per lo sviluppo delle competenze	Individuazione dei traguardi per lo sviluppo delle competenze rilevati dalle Indicazioni Nazionali (per la Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo e Secondo Grado).
Obiettivi individualizzati/personalizzati tratti dal PEI	Indicazione degli obiettivi di apprendimento individualizzati/personalizzati tratti dal PEI.
Obiettivi della classe in raccordo con quelli del PEI	Indicazione degli obiettivi di apprendimento in raccordo con quelli presenti nel PEI.



Obiettivi di apprendimento in relazione alle specifiche attività progettate	Indicazione dettagliata degli obiettivi di apprendimento che si intendono perseguire con le specifiche attività progettate.
Contenuti	Quali contenuti sono più adeguati per il raggiungimento degli obiettivi? Identificazione dei contenuti che si intendono proporre allo studente per perseguire gli obiettivi formulati. Discipline e contenuti di riferimento: specificare sia i contenuti disciplinari necessari, sia le conoscenze pregresse che deve possedere lo studente.
Strategie didattiche inclusive e risorse	
Periodo di svolgimento e tempi di realizzazione	<ul style="list-style-type: none">• Indicazione del periodo scolastico in cui si svolge l'intervento (es. dal--- al---).• Numero di ore complessive dell'intervento con scansione temporale.

Materiale e strumenti necessari	Quali materiali, strumenti e tecnologie sono necessari per lo svolgimento delle attività? Precisazione delle modalità con le quali si intendono utilizzare.
Modalità di lavoro	Esplicitazione delle modalità di lavoro scelte: <i>cooperative learning</i> , lavoro individuale, attività laboratoriali, lezione frontale, <i>peer tutoring</i> ecc ...
Spazi	Quali spazi sono necessari per lo svolgimento delle attività? Descrivere il setting in cui si svolge l'intervento.
Attività	La descrizione delle attività deve essere fatta esplicitando dettagliatamente che cosa deve fare lo studente e che cosa deve fare il docente nel presentare l'attività e nell'assistere lo studente durante il suo lavoro.
Strumenti e modalità di valutazione (iniziale, in itinere e finale)	Identificazione, presentazione e descrizione degli strumenti di rilevazione iniziale, in itinere e finale. Giustificazione della coerenza degli strumenti scelti con gli obiettivi di apprendimento e le attività progettate.

C) FASE ATTUATIVA	
Sviluppo e realizzazione dell'intervento	Annotazione e descrizione dell'intervento distinguendo tra: <ul style="list-style-type: none">• operatività dei docenti "<i>Che cosa fa (ha fatto) l'insegnante?</i>";• operatività dell'allievo "<i>Che cosa fa (ha fatto) lo studente?</i>" Rimodulazione <i>in itinere</i> dell'intervento rispetto a: <ul style="list-style-type: none">• risposta dell'alunno;• variabili che possono influire sull'azione.



Verifica dell'efficacia e della coerenza dell'intervento realizzato	Verifica degli esiti e dei risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati.
--	--

D) FASE DI VALUTAZIONE DEI RISULTATI E DI RIFLESSIONE METACOGNITIVA

L'ultima fase prevede una riflessione rispetto alla verifica della bontà dell'intera azione intrapresa	<p>In questa fase è necessaria una valutazione complessiva dell'intervento attuato ed una riflessione circa:</p> <ol style="list-style-type: none">i. i risultati sul miglioramento della partecipazione e dell'apprendimento dell'allievo con disabilità a seguito delle attività realizzate;ii. i risultati sull'eventuale modifica in direzione facilitante dei fattori ambientali presenti nel contesto scolastico;iii. le proprie considerazioni rispetto all'efficacia delle azioni didattiche intraprese e alle eventuali criticità;iv. le proprie considerazioni sulle personali capacità di progettazione dell'azione didattica e di attuazione di quest'ultima;v. una personale riflessione sulle esperienze svolte attraverso il confronto individuale tutor-tirocinante e una rielaborazione personale e condivisa nell'ambito del gruppo di tirocinio;vi. le proprie riflessioni sulla crescita professionale anche rispetto al contributo del tirocinio in termini di rapporti con insegnamenti teorici ed attività laboratoriali del corso di specializzazione.
---	---



3. INDICAZIONI PER LA STESURA DELLA RELAZIONE FINALE SUL PERCORSO DI TIROCINIO

La relazione finale di tirocinio dovrà contenere la presentazione e discussione dell'intervento progettato ed attuato in classe nell'ambito delle 150 ore di tirocinio diretto.

Al corsista viene dunque richiesto di elaborare una relazione sull'esperienza professionale di tirocinio consistente in una raccolta di elaborazioni, riflessioni e documentazioni sull'intervento didattico progettato ed attuato relativo ad 1 caso di difficoltà, necessariamente certificato, con cui il tirocinante è venuto in contatto. La relazione finale del tirocinio dovrà essere corredata degli opportuni riferimenti bibliografici (secondo le norme *APA style*)³. Se ritenuto utile si potranno anche inserire degli allegati.

Norme e struttura da seguire per la stesura della relazione finale sul percorso di tirocinio

- Dimensioni: da un minimo di 20 pagine ad un massimo di 30 pagine (escluse eventuali appendici e bibliografia)
- Tipo e dimensioni del carattere: Times New Roman, 12 per il testo e 10 per le note
- Giustificazione del testo, delle note e della bibliografia
- Interlinea singola
- Margini 2.5 per ogni lato
- Numerazione delle pagine

La relazione finale sul percorso di tirocinio deve contenere innanzitutto un **frontespizio** seguito da un **indice** che segua la seguente struttura:

- 1. Presentazione e analisi del caso** *con sintetica definizione e caratteristiche della disabilità/disturbo/difficoltà*
- 2. Disamina e scelta delle principali metodologie di intervento** *sulla disabilità/disturbo/difficoltà (con specifici riferimenti teorici tratti dagli insegnamenti del corso, dalle attività di laboratorio o dalla ricerca scientifica)*
- 3. Proposta progettuale dell'intervento:** *(inserimento fase B della scheda progettuale)*
- 4. Descrizione dell'attuazione dell'intervento** *(con riferimento alla fase C della scheda progettuale)*
- 5. Valutazione dei risultati e rilettura critica dell'intervento progettato e realizzato** *(con riferimento alla fase D della scheda progettuale, punti i, ii, iii)*
- 6. Autovalutazione e riflessione su capacità personali e competenze maturate** *(con riferimento alla fase D della scheda progettuale, punti iv, v, vi)*

Riferimenti bibliografici (secondo le norme APA)

Appendice (eventuale), con allegati (da citare all'interno della relazione)

³ Lo stile di citazione APA utilizza il sistema "autore-data", che prevede l'indicazione dell'autore e dell'anno di pubblicazione della fonte consultata nel corpo del testo. Al termine del documento è necessario compilare una bibliografia contenente i riferimenti completi, ordinata alfabeticamente per autore. Per ulteriori dettagli si rimanda al seguente link https://it.bul.sbu.usi.ch/learning/apa_date

